

la loro fermata, hanno una importanza di molto inferiore e per commercio e per numero di viaggiatori a quella di Cisternino. E se così è, perchè si è mantenuta la fermata in stazioni di importanza minore e tolta ad una stazione di importanza maggiore?

O il treno è diretto, ed allora perchè fermarsi in tutte le stazioni anche minori, tranne quella di Cisternino? O non è diretto e si può fermare in tutte le stazioni, ed allora perchè eccettuare Cisternino? Ecco il dilemma.

Io non voglio dire alla Camera come talvolta siano modificati gli orari; molte volte non vi sono stati estranei i fini elettorali (non parlo di questo caso, bene inteso). Ma certo è che la stazione di Cisternino non è una delle meno importanti sulla via Bari-Brindisi. Ora quando quella cittadinanza si vede mancare l'unica fermata del treno accelerato e antimeridiano, e d'altra parte vedere che questo favore è ottenuto da stazioni di minor conto, che non hanno nessun commercio (e vi sono i deputati della Provincia che potrebbero farne testimonianza), mentre non l'ottengono quelli che giustamente reclamano, ho creduto di fare, in proposito, una interrogazione alla Camera; allo scopo non di chiedere un favore, ma giustizia.

Conchiudo, mostrandomi, ripeto, fiducioso delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato; e sono sicuro che egli porrà tutta l'opera sua, affinchè giustizia sia resa alla stazione di Cisternino.

**Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Per una questione d'orario?!...

**Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.** Continuamente si viene a parlare di questioni elettorali!...

**Lazzaro.** Ho dichiarato che qui non c'entra la questione elettorale; ma che, pel passato, c'è entrata. Non ho detto per Lei, onorevole Sani! (*Commenti*).

**Presidente.** È presente l'onorevole Pugliese?

(*Non è presente*).

S'intende che rinunzia alla sua interrogazione.

Viene l'interrogazione dell'onorevole Brunnicardi al ministro di grazia e giustizia: « Sull'inesplicabile ritardo dell'istruttoria del processo per l'uccisione del delegato di Ca-

strocario e sulle luttuose conseguenze del ritardo stesso. »

**Gianturco, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Prego l'onorevole Brunnicardi di consentire che questa interrogazione venga rimessa alla seduta di lunedì, per prendere alcune informazioni che mi sono necessarie per rispondere.

**Brunnicardi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Brunnicardi.** Ecco: in seguito ad una notizia ricevuta all'ultimo momento, mi risulta che l'imputato Mengozzi ha lasciato una lettera nella quale si dichiarerebbe autore della uccisione del delegato di Castrocaro. In seguito a questo fatto, io ritiro per ora la mia interrogazione; riserbandomi, però, di sollevare la questione di massima, sul modo con cui si fanno le istruttorie dalla magistratura, in ispecie dalla Procura generale di Firenze.

### Seguito della discussione del bilancio della guerra.

**Presidente.** L'ordine del giorno porta la discussione del bilancio della guerra.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

**Afan de Rivera.** Le dichiarazioni fatte ieri in fine di seduta dall'onorevole ministro della pubblica istruzione hanno spostato i termini in cui la questione de' convitti militarizzati fu accesa dall'egregio relatore del bilancio della guerra, onorevole Pais. Questi, infatti, d'accordo col ministro della guerra, avrebbe voluto ridotti a due, ed anche del tutto soppressi, gli esistenti cinque Collegi militari, partendo dal concetto che i Convitti nazionali militarizzati abbiano fatto buona prova, e debbasi, se non estendere la istituzione, quanto meno provvedere stabilmente ai cinque Convitti ne' quali fu fatto l'esperimento.

L'onorevole ministro della pubblica istruzione a sua volta ha manifestata una opinione opposta, perchè ritiene l'esperimento della militarizzazione non riuscito nei cinque convitti di Aquila, Macerata, Milano, Salerno e Siena, e conclude che, dal momento che la militarizzazione non può estendersi a tutti gli altri Convitti nazionali, non c'è ragione perchè continui l'esperimento in soli cinque Convitti, e questi debbono ritornare ad essere nazionali ed a funzionare come tutti gli altri.

Evidentemente dunque, messa così la que-